

Laboratorio "Occhio al bullo"

SOGGETTO PROPONENTE

La Via Lattea – Associazione Consulenza e Supporto Familiare e Scolastico

Via E. Mayer n.16/r – 50134 Firenze

Codice Fiscale: 94132750483 (Fuori campo IVA art. 4 DPR 633/1972)

Referenti:

Dott.ssa Matilde Arnoldo tel. 347.8294649

Psicologa clinica e di comunità

Esperta tematiche adozione/affidamento

Dott.ssa Francesca Caldelli tel. 347.8710564

Psicopedagogista – Mediatrice familiare

Esperta tematiche adozione/affidamento

e-mail: info@associazionelavialattea.it

Sito web: www.associazionelavialattea.it

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Area tematica: inclusione e prevenzione del disagio

Destinatari: alunni scuola primaria e secondaria di primo grado

Luogo: le attività proposte si svolgeranno all'interno delle scuole aderenti all'iniziativa (aula, aula video, palestra).

Tempi: sono previsti 5 incontri della durata di un'ora ciascuno: 1 incontro preliminare con gli insegnanti e 4 con la classe.

Il laboratorio affronta il tema del bullismo in tutte le sue molteplici implicazioni e attraverso le varie attività proposte ha lo scopo di accrescere la consapevolezza dei partecipanti e di fornire strumenti utili a mettere in atto comportamenti efficaci per creare un clima sereno e di collaborazione tra coetanei.

Il confine tra un comportamento scherzoso e uno offensivo non sempre è così netto.

Il bullismo e il cyberbullismo attraverso diffamazioni, minacce, diffusione di immagini e filmati fanno pressione fisica e psicologica sulle vittime che possono perdere fiducia in sé e presentare stati di ansia e depressione e in alcuni casi portare ad esiti drammatici.

Il laboratorio ha l'obiettivo di affrontare temi quali: bullismo, cyberbullismo, amicizia, diversità, integrazione, aggressività, tolleranza...

Le attività proposte sono state pensate per favorire la comprensione empatica dei protagonisti del bullismo e sensibilizzare rispetto alle emozioni provate.

L'obiettivo del progetto è quello di proporre attività che valorizzino i coetanei come "agenti di cambiamento" facendo leva sulle risorse positive di ognuno e sulla naturale capacità dei ragazzi di provare empatia per i compagni in difficoltà.

Il bullismo non è semplicemente un problema dei singoli coinvolti, ma il risultato di un'interazione sociale complessa in cui tutti gli attori (bullo, vittima, spettatori) svolgono un ruolo essenziale per mantenere o modificare la dinamica relazionale. E' importante quindi valorizzare e potenziare le risorse positive della classe facendo leva sulla naturale capacità dei ragazzi di provare empatia per i compagni in difficoltà e di diventare dei veri e propri "agenti di cambiamento".

In particolare tutte le attività proposte hanno l'obiettivo di:

- favorire la comprensione empatica dei protagonisti del bullismo
- promuovere comportamenti di rispetto reciproco e consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni
- sensibilizzare i soggetti indifferenti, che agiscono come sostenitori passivi o osservatori indifferenti

Descrizione delle attività proposte e dell'approccio metodologico seguito

Le attività che proponiamo, lettura di testi, utilizzo di materiale audiovisivo, giochi di ruolo, problem solving, apprendimento cooperativo, sono state pensate per favorire la comprensione empatica dei protagonisti del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, aiutanti della vittima e spettatori indifferenti) e sensibilizzare rispetto alle emozioni provate.

Metodologie adottate

- Lettura di testi e utilizzo di materiale audiovisivo per:
 - acquisire consapevolezza su bullismo e cyberbullismo
 - capire cosa si prova nel fare/subire prepotenze
 - comprendere le motivazioni sottese al comportamento prepotente
 - riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni
 - identificare il ruolo degli spettatori e le emozioni e motivazioni alla base dei loro comportamenti
 - analizzare la percezione relativa all' intervento degli adulti
 - sviluppare empatia
- Role playing:
interpretando ruoli diversi da quelli solitamente "giocati", permette ai ragazzi di sperimentare in forma di simulazione situazioni che potrebbero realmente incontrare
- Problem solving:
 - imparare a risolvere i problemi in gruppo

- incrementare i comportamenti prosociali
- migliorare il clima di classe e le relazioni tra pari
- rendere i ragazzi “agenti di cambiamento”, facendo leva sulle loro naturali abilità di aiutarsi reciprocamente
- Apprendimento cooperativo: permette ai ragazzi di lavorare in piccoli gruppi su un compito comune, favorendo la partecipazione e la valorizzazione di tutti
- Verrà promosso un uso consapevole della tecnologia per ridurre i rischi di cyberbullismo.
- Sarà favorita la responsabilizzazione dei singoli allo scopo di prevenire e contrastare comportamenti lesivi della sensibilità altrui.

E' previsto un incontro di presentazione con gli insegnanti durante il quale definiremo il calendario del laboratorio e prenderemo accordi su come ottimizzare il percorso in base alle specifiche esigenze della classe.

Con la classe sono previsti 4 incontri di un'ora ciascuno e sono strutturati nel modo seguente:

Primo incontro:

- Definizioni (bullismo, cyberbullismo, scherzo, litigio e reato)
- Analisi dei protagonisti del bullismo (bullo, vittima, spettatori)
- Emozioni e comportamenti dei protagonisti

Verrà presentato l'argomento del laboratorio definendo il fenomeno del bullismo nei suoi aspetti principali che permettono di riconoscerlo e distinguerlo da altre situazioni di “tensione” tra coetanei come lo scherzo, il litigio e il reato. Con la partecipazione attiva della classe verranno poi riconosciuti gli attori coinvolti nella dinamica del bullismo individuati per ciascun attore i comportamenti, le modalità di azione e gli stati d'animo.

Secondo incontro: verranno presentati alcuni brevi cartoni animati con l'obiettivo di osservare episodi di bullismo da diverse prospettive con l'obiettivo di farli empatizzare con i vari protagonisti. Ogni visione verrà seguita da un'analisi e dalle riflessioni dei ragazzi. L'obiettivo di fare riflettere sulle emozioni di ogni protagonista e sui relativi comportamenti.

Terzo incontro: gioco di ruolo

la classe verrà divisa in piccoli gruppi per svolgere un gioco di ruolo. A turno ciascun gruppo dovrà improvvisare una scenetta sul tema del bullismo in cui tutti gli “attori” dovranno avere un proprio ruolo riconoscibile. Questo favorirà un punto di osservazione esterno nel gruppo classe che assiste all'improvvisazione. Seguirà discussione su sentimenti ed emozioni provate da ciascun protagonista e dal “pubblico”.

Quarto incontro: cartellone riassuntivo. I ragazzi divisi in piccoli gruppi, collaboreranno per realizzare un cartellone che riassume quanto emerso nel corso del laboratorio..

Risultati attesi

I risultati che ci attendiamo sono:

- Una maggiore capacità empatica e autoconsapevolezza
- Il raggiungimento di una consapevolezza e di una capacità di valutare e affrontare adeguatamente eventuali situazioni critiche
- Valorizzazione del singolo e del gruppo come agenti di cambiamento
- Responsabilità rispetto alle dinamiche relazionali
- Potenziamento delle risorse positive di ognuno e del gruppo

La Via Lattea

Associazione Consulenza e Supporto

Familiare e Scolastico

Francesco Cabelli